

Ho visto da poco il film macedone *Prima della Pioggia*, del 1994, che gira intorno alle tensioni nell'ex-Jugoslavia. "Il tempo non muore, il cerchio non è rotondo" è una frase che ricorre tre volte lungo film, due volte a voce e una volta come scrittura murale, e indica allo spettatore che c'è una speranza fuori dal tempo ciclico e che gli eventi, per volontà di azione o di pensiero, possono non ripetersi uguali. Il tempo è memoria, logica inarrestabile del dominio ma anche supplizio di salvezza, e in questa dimensione escatologica lo vedo crocifisso nell'opera di Giovanni, che è una lenta crescita di consapevolezza -artistica - sul limite di una tragedia più grande di noi.

Tommaso Evangelista